

Venerdì a Pesaro il forum interregionale sulle prospettive per il 2020. In un report tutti i mali della nostra economia

# Dai giovani industriali la ricetta anticrisi

Mariani: «Anche il Piceno vittima della poca competitività del sistema Italia»

di RENATO PIERANTOZZI

Dal Piceno parte la "crociata" del Giovani imprenditori di Confindustria per risollevare il "sistema Italia". Grazie all'impegno del presidente regionale interregionale di Marche, Umbria e Lazio, Simone Mariani, i giovani ascolani hanno contribuito fattivamente all'organizzazione del V Forum "Italia 2020" in programma venerdì a Pesaro. «Siamo "incavolati" - dice Simone Mariani che guida la "Sabelli distribuzione" - e preoccupati perché non vediamo un futuro fatto di prospettive chiare e rosee. Per questo motivo abbiamo deciso di mettere come simbolo del Forum una torre di Pisa con due missili che sembrano farla decollare». A Pesaro sarà presentato in anteprima assoluta per l'Italia il "Global Competitiveness Report 2010-2011" del World Eco-

nomie Forum. «Non possiamo essere ottimisti -aggiunge Mariani anticipando qualche dato presente nel report- Su 139 Paesi del mondo che rappresentano il 99% del pil globale l'Italia si piazza al 48° posto. La classifica include anche paesi del secondo e terzo mondo e per questo l'Italia dovrebbe stare almeno tra i primi venti visto che fa parte del G7 e del G20». Ma quali sono i principali fattori che penalizzano il Belpaese? «Le Istituzioni -risponde- sono ad esempio al 92° posto per la competitività. In quanto a favoritismi nella decisione pubbliche siamo 115°, mentre per lo spreco di risorse pubbliche ci troviamo al 108° posto. Il dato sconcertante riguarda la presenza della criminalità organizzata che ci vede in 130° posizione su un totale di 139 Stati. Anche i dati del centro studi di Confin-

dustria sono spaventosi. La criminalità ha un fatturato stimato di 170 miliardi di euro che pesa per il 15% del Pil. Anche il sommerso pesa per 125 miliardi, depurati dai numeri relativi alla pubblica amministrazione e alle banche, incide per il 20% del pil. Anche i redditi pro capite degli italiani sono scesi del 5% nell'arco di un decennio finendo sotto la media europea. Venti anni fa erano superiori del 7/8%. Tutti questi fattori, insieme alla rigidità del mercato del lavoro, hanno determinato la crisi dei comparti locali come nel caso del Piceno». Tra i punti di forza dell'Italia ci sono l'affidabilità della polizia (44°), il numero di contratti di telefonia mobile (9°), l'aspettativa di vita (4°), l'incidenza della malaria (1°), la mortalità infantile

(11°), l'educazione primaria (47°) e quella secondaria (24°). Ma qual è la ricetta per uscire dal tunnel? «A Pesaro -risponde Mariani- presenterò le proposte operative che sto elaborando con la mia squadra di giovani imprenditori ascolani (tra cui il presidente Gianluca Tondi insieme a Matteo Meletti, Franco Bucciarelli e Luca Antognozzi) e con gli altri presidenti. Il mio intervento inizierà immaginando l'Italia nel 2020 sperando che nel frattempo non sia uscita dal G7 e dal G20». «Anche noi -aggiunge Gianluca Tondi- abbiamo diritto ad avere tra 10 anni un futuro diverso». «Dai giovani imprenditori -sottolinea il presidente di Confindustria Ascoli, Bruno Bucciarelli- può passare il rilancio dell'economia locale e regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una task force di imprenditori studia le strategie di rilancio del territorio



Il presidente Simone Mariani

